Spediz. abbonam. postale - 45% - Art. 2 - Comma 20/B - Legge 662/96 - Milano

Fondato nel 1865

Domenica 17 Agosto 2003 - € 1* in Italia

MARSH
www.marsh.it
BROKERAGGIO ASSICURATIVO
E CONSULENZA PER LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Sole 24 ORE

MARSH
BROKERAGGIO ASSICURATIVO
E CONSULENZA PER LA GESTIONE DEI RISCHI

Prezzi di vendita all'estero: Austria € 1,90, Belgio € 1,90, Lussemburgo € 1,90, Francia € 1,90, Germania € 1,90, Grecia € 1,65, Inghilterra lp. 1,30, Danimarca kr. 15, Olanda € 1,90, Spagna € 1,65, Portogallo € 1,65, Malta cnt. 50, Svizzera chf. 2,80, (Cantone Ticino chf. 2,50), Ungheria fiol. 300, Repubblica Ceca czk 56, Usa $ 2,50, Canada $ can. 3,00, Marocco dh. 22,3 pito-e p. 13, Tunisia td 3,30, Albania Lek 2, Brasile rl 4,20, Argentina p 4,00, Australia aud 1,90, Slovenia Sit 170, Svezia sk= 19.

Quotidiano Politico Economico Finanziario

* € 4,90 con il libro «L'eredità»
€ 5,00 con la guida «Patente a punti e Codice della strada»

Anno 139° Numero 224
www.ilsole24ore.com

SUDAFRICA
I nuovi miliardari tra affari e potere politico
A PAG. 7 *Nicol degli Innocenti*

CALCIO
Jody Vender: «Serve una svolta manageriale»
A PAG. 8 *Franco Locatelli (nella foto: J. Vender)*

TURISMO
Cresce la quota di mercato dei tour operator
A PAG. 13 *Laura Bonilini*

AEM MILANO
Offerta a Bergamo e Como per un polo elettrico lombardo
A PAG. 15 *Anna Zinerbi*

FIAT AUTO
Cresce la fiducia per i risultati e i cambi al vertice
A PAG. 15 *Aldo Bernacchi*

Dopo il grande black-out, New York e le città del Nord-Est tornano alla normalità

L'America è ripartita

Bush: «Troppo vecchia la rete elettrica»

Secondo gli esperti necessari fino a cento miliardi di dollari per adeguare il sistema

NEW YORK ■ La vita torna lentamente alla normalità per i milioni di persone intrappolati giovedì sera nel peggiore black-out della storia del Nord America. A New York l'elettricità è stata ripristinata venerdì sera, ma in diverse zone del Mid West è ancora crisi, anche perché la fornitura di corrente è ripresa a macchia di leopardo per evitare un nuovo collasso. Ovunque le autorità invitano a moderare i consumi.

Stati Uniti e Canada hanno creato una task force per indagare sulle cause del gigantesco black-out, ed è sulla zona dei Grandi Laghi, in particolare sull'anello del Lago Erie, che si stanno concentrando gli inquirenti: Michael Gent, capo dell'ente di sorveglianza dell'elettricità, si è detto quasi certo che la reazione a catena sia stata innescata in Ohio. Sul banco degli imputati, in ogni caso, è la mancata modernizzazione di una rete «troppo vecchia» rispetto alle richieste di una società moderna. «Lo considero un campanello di allarme», ha detto il presidente George W. Bush. E mentre si cerca di quantificare i costi del black-out, secondo gli esperti il settore avrà bisogno di 50-100 miliardi di dollari per rinnovarsi.

SERVIZI A PAG. 3

La tecnica sbaglia...

DI **VALERIO CASTRONOVO**

Il black-out che ha paralizzato simultaneamente e per molte ore quattro Stati americani e due province canadesi ha riproposto, in termini più tangibili e inquietanti rispetto ad altre disavventure del genere accadute in passato, una questione cruciale. Quella della duplice fisionomia che caratterizza la società industriale avanzata, con le sue grandi potenzialità e le sue latenti debolezze dovute alle proiezioni ambivalenti della tecnoscienza.

Si tratta di un problema che negli ultimi anni — in coincidenza con le acquisizioni altrettanto straordinarie quanto dense di interrogativi della ricerca applicata alla tecnologia giunta al punto da avverare il sogno leibniziano delle macchine pensanti — ha dato luogo a un'ondata di sconcerto e di preoccupazione.

CONTINUA A PAG. 2

...il Paese risponde

DI **MARIO PLATERO**

La crisi elettrica del Nord-Est americano è stata assai brutta. Soprattutto sul piano pratico: difficoltà a muoversi, uffici chiusi, case al buio. Lo è stata meno, nonostante tutto quel che si è detto, su quello della paura. In questi due giorni abbiamo visto nervi saldi, compostezza, praticamente nessun atto di violenza o di furto collettivo. Il sindaco di New York, Michael Bloomberg si è limitato a dire: «Bevete molta acqua». I cittadini hanno continuato a vivere, come possibile, le serate estive: improvvisando, e con un pizzico d'avventura negli angoli della strada o nei bar rimasti aperti. Di nuovo — e qui il paragone con la tragedia dell'11 settembre è inevitabile — colpisce la reazione decisa e pragmatica, la determinazione del Paese a guardare in avanti.

CONTINUA A PAG. 2

LE INTERVISTE

■ **Paolo Scaroni**

L'Enel: «In Italia il rischio è nel freno agli investimenti»

Mario Platero a pag. 2

■ **Jorge Vasconcelos**

L'Authority Ue: «Basso in Europa un pericolo sistemico»

Franco Vergnano a pag. 2

Per Lockerbie 2,7 miliardi $

Tripoli: l'Onu tolga l'embargo

NEW YORK ■ Il Governo libico si è assunto la responsabilità per l'attentato all'aereo della Pan Am precipitato su Lockerbie nel dicembre del 1988: pagherà 2,7 miliardi di dollari di indennizzo ai parenti delle 270 vittime. La decisione è stata comunicata tramite una lettera arrivata venerdì al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «La Libia — si legge nella missiva — ha fatto in modo che potessero essere portati davanti alla giustizia i due uomini accusati dell'attentato del volo 103 della Pan Am, e accetta la responsabilità per gli atti commessi dai suoi funzionari». La «capitolazione» libica si è fatta attendere per anni, nonostante l'imposizione delle sanzioni Onu e il pesantissimo danno di immagine arrecato al Paese.

Si profila ora la fine dell'embargo Onu su Tripoli e la riaccettazione del Paese nella comunità internazionale. La Libia si attende un miglioramento delle relazioni con Washington: «Dopo l'accordo — ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Hassouna Chauch — speriamo di veder migliorare le relazioni con gli Stati Uniti, per eguagliare il livello delle relazioni raggiunte con il Regno Unito». Per il momento tuttavia l'embargo Usa resta: l'ambasciatore britannico all'Onu, Emyr Jones-Parry, presenterà domani una bozza di risoluzione per superare le sanzioni.

SERVIZI A PAG. 4

OGGI DA PAG. 21 A PAG. 34

I DOVERI DELLA MAGGIORANZA

Le grandi riforme, c'è un costo anche nel non farle

DI **ANGELO M. PETRONI**

Nel nostro Paese si sta diffondendo un'idea tanto attraente quanto errata. Questa idea è che lo status quo nel quale si trovano le istituzioni della Repubblica sia comunque preferibile a cambiamenti che non abbiano il sostegno unanime delle forze politiche. Il suo corollario è che la situazione attuale rappresenti comunque uno stato di cose che funziona, mentre i cambiamenti sarebbero potenzialmente causa di ogni tipo di pericoli.

L'idea è errata, per ragioni che sono distinte ma convergenti. La prima ragione è che l'attuale assetto della Repubblica è il risultato di un processo che ha ben poco a che vedere con le forme corrette di decisione costituzionale. Il Titolo V della Costituzione attualmente in vigore venne infatti approvato nella scorsa legislatura poco prima dello scioglimento naturale delle Camere, con una maggioranza di soli quattro voti e, soprattutto, da parte di un Parlamento con un tasso di trasformismo quale mai si era visto nella storia dell'Italia repubblicana.

CONTINUA A PAG. 4

Prime cause civili dopo il default dei bond del gruppo Cragnotti

Cirio, banche in difesa

Così gli istituti replicano ai risparmiatori

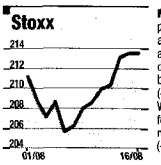
ROMA ■ I piccoli risparmiatori colpiti dal default dei Cirio-bond iniziano a muovere i primi passi in Tribunale contro le banche per ottenere il risarcimento dei danni e il rimborso delle obbligazioni in seguito all'insolvenza del gruppo agro-alimentare. Ma gli istituti si difendono sottolineando le complessità degli iter dei collocamenti domestici e internazionali e facendo leva sull'affidabilità creditizia del gruppo sotto la guida di Sergio Cragnotti.

I legali di Banca Intesa e Abaxbank, istituti citati in giudizio presso il Tribunale di Torre Annunziata (Castellammare di Stabia) e presso il Tribunale di Napoli (Frattamaggiore) in due cause di natura civile, hanno respinto le accuse dei risparmiatori. La prima ha disegnato in gran dettaglio l'identikit dell'investitore in questione (due figli di buona famiglia con madre imprenditrice-procuratrice) e la relativa propensione al rischio, la seconda si è appellata ai diritti/doveri del lead manager nella vendita dei bond.

BUFACCHI A PAG. 16

SEDUTA DI FERRAGOSTO

Borse, i titoli industriali trainano Parigi e Londra



MILANO ■ Seduta di Ferragosto positiva per i mercati, che hanno accolto con favore i dati economici americani. La crescita moderata dell'inflazione in giugno (+0,2%) e il balzo della produzione industriale (+0,5%) hanno ridato ottimismo a Wall Street, che è riuscita a funzionare nonostante il black-out, ma anche alle Borse europee: Londra (+0,22%), Parigi (+0,54%).

SERVIZI A PAG. 3 E 16

PANORAMA

Pisanu: nuove regole per contrastare «l'industria del fuoco»

Allarme incendi, il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, accusa: «C'è un'industria del fuoco». Pisanu critica anche i ritardi delle Regioni (solo dieci sono convenzionate con i pompieri) e annuncia un «catasto dei territori bruciati». Sul rapporto sulla sicurezza il titolare del Viminale dice stop «alle speculazioni». SERVIZIO A PAG. 5

■ **Governo in campo contro i ricorsi regionali**
Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì per deliberare l'incarico all'Avvocatura dello Stato di «resistere in giudizio» avverso ai ricorsi presentati dalle quattro Regioni a Statuto speciale e dalle Province autonome di Trento e Bolzano sulla legge La Loggia attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione.

■ **Bossi: riforme subito e dazi alla Cina**
«Riforme ora o si va al voto» torna a intimare Umberto Bossi, per il quale «non ci sono alternative a Berlusconi». Il Senatur chiede dazi doganali per la Cina e dello scontro sulla giustizia dice: «Spetta ai politici dare l'indirizzo, non ai magistrati». SERVIZIO A PAG. 5

■ **Per i partiti tessere e feste in ripresa**
Tornano a crescere le iscrizioni ai partiti: da maggio centomila richieste per Fi e i Ds toccano quota 558mila nel 2002. Mentre An prepara un meeting nazionale per il prossimo anno, i centristi della Cdl raccolgono le forze: 120mila iscritti per l'Udc. SERVIZIO A PAG. 5

■ **Muore Amin, ex dittatore ugandese**
Se ne è andato dopo venti anni di esilio senza mai essere condannato per le sue atrocità: l'ex dittatore ugandese Idi Amin, uno dei despoti più sanguinari del mondo, è morto ieri in un ospedale di Gedda in Arabia saudita, Paese nel quale viveva. SERVIZIO A PAG. 4

■ **Scosse di terremoto in Cina**
Un terremoto di 5,9 gradi sulla scala Richter ha colpito ieri il nord della Cina provocando un numero non ancora determinato di feriti. La scossa è stata sentita anche nella capitale. Secondo l'agenzia Nuova Cina, l'epicentro è stato nella Mongolia interiore.

■ **A Gerico proteste palestinesi contro l'Anp**
Quindici attivisti palestinesi ricercati da Israele e incarcerati a Gerico (Cisgiordania) dall'Autorità nazionale palestinese hanno cominciato uno sciopero della fame per protestare contro la loro detenzione.

■ **Addio al matematico Borel**
Armand Borel, figura centrale nello sviluppo della matematica contemporanea, è morto a Princeton, nel New Jersey, all'età di 80 anni. Borel era definito il «gigante della matematica del XX secolo» per i suoi studi sulla teoria dei numeri e le simmetrie. Nel 1992 aveva ricevuto il premio Balzan per le scienze matematiche.

■ **Scomparso l'architetto Cedric John Price**
L'architetto britannico Cedric John Price, tra i massimi esponenti dell'architettura radicale, è morto a Londra all'età di 69 anni. Price propose un'architettura visionaria, sensibile al territorio e al rispetto della sostenibilità ambientale.

■ **DEBUTTA LA «RINUNZIA RUMOROSA»**

Svolta Usa, avvocati d'impresa senza segreto professionale

DI **ALESSANDRO DE NICOLA**

«Cosa rappresentano mille avvocati annegati in fondo al mare?». «Un buon inizio». Di storielle come questa in America se ne sentono centinaia (emblematica quella dell'avvocato morto a 50 anni, ma che a San Pietro risultano 95 dal numero delle ore che questo aveva addebitato ai clienti) e sono un chiaro sintomo dell'impopolarità della categoria. Non che da noi i principi del foro suscitino maggiore simpatia: la nostra cultura alta li ha marchiati in eterno con il manzoniano Azzeccagarbugli, mentre per la nostra cultura pop essi sono i tipi che cercano di spillare soldi a Nando Moriconi-Alberto Sordi in «Un giorno in pretura» o i protagonisti di alcuni recenti e non edificanti fatti di cronaca. Concediamolo, una persona che per mestiere deve prendere le parti di qualcuno a pagamento e a prescindere dalla moralità, simpatia od onestà dell'assistito, non può ispirare fiducia. Come gli attori, egli recita a soggetto, in alcuni casi difende una teoria che poi attacca vivacemente in altri, si attacca a cavilli e ragionamenti formali: insomma, di lui si fida — quando si fida — solo il cliente, perché la vittoria dell'uno coincide con quella dell'altro.

Allora come mai l'avvocatura è tra le professioni più antiche del mondo e fiorisce là dove c'è più libertà e più forte è lo Stato di diritto? Perché laddove il Governo non pretende di avere di avere un punto di vista privilegiato sul mondo, ogni cittadino ha diritto a dire la sua e a una difesa tecnica adeguata. La verità assoluta non esiste, esiste quella che si prova secondo le regole del gioco. E perché il gioco funzioni, il cliente deve confidare nel suo avvocato.

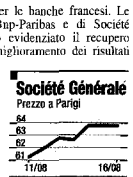
CONTINUA A PAG. 4

LA FINANZA DELLA DOMENICA

■ **L'ANALISI**

Il credito francese rilancia su conti e concorrenza

Aria di ripresa per le banche francesi. Le semestrali di Bnp-Paribas e di Société Générale hanno evidenziato il recupero del settore grazie al miglioramento dei risultati operativi e all'azione di contenimento dei costi di gestione. I due big del comparto si troveranno ora a misurarsi con il nuovo colosso nato dalla fusione tra Credit Agricole e Credit Lyonnais, ma anche con le ambizioni del nuovo polo pubblico che ruota attorno a Caisse des Depots e Caisse d'Epargne. E la competizione è destinato a crescere ulteriormente se il Governo darà via libera alle crescenti ambizioni della Poste che, forte del proprio network distributivo, punta a entrare in forze nel settore finanziario.



MICHELE CALCATERRA

A PAG. 15

RISPARMIO&FAMIGLIA

Le Poste affilano ulteriormente le armi. Con l'ultimo prodotto in collocamento, un fondo chiuso immobiliare, sono oggi in grado di competere a tutto campo con il sistema bancario, perlomeno sul fronte della gamma d'offerta: dai conti correnti ai prodotti di risparmio tradizionali, dai fondi comuni alle polizze Vita, da carte di credito e di debito a obbligazioni indicizzate. Ma chi vince realmente tra banche e Poste? A pagina 17 Risparmio & Famiglia fa il punto della situazione, non mancando di sollevare la questione della corretta vendita di prodotti di risparmio alla clientela.

A pagina 18, i consigli degli esperti alle famiglie e a pagina 19 le performance dei fondi comuni e i nuovi prodotti.

A PAG. 17-19

I MIGLIORI E I PEGGIORI INVESTIMENTI DA INIZIO 2003

Azioni Italia

	MIBTEL Var. %
LE MIGLIORI	
Banca Intesa	45,62
Capitalia	42,95
SanPaolo-Imi	38,08
Indice Comit	**7,19**
LE PEGGIORI	
Alitalia	-13,63
Fiat	-19,08

Azioni Europa

	Stoxx 50 in Italia Var. %
LE MIGLIORI	
Alcatel (F)	104,88
France Telecom (F)	59,68
Saint Gobain (F)	26,68
Indice Stoxx50	**2,00**
LE PEGGIORI	
L'Oreal (F)	-18,67
Ahold Kon. (A)	-42,92

Azioni Usa

	S&P500 in $ Var. %
LE MIGLIORI	
Avaya	331,82
Williams Cos.	267,54
Dynegy 'A'	210,76
Indice S&P 500	**12,62**
LE PEGGIORI	
Cms Energy	-29,47
Winn-Dixie Strs.	-36,91

Fondi azionari

	Var. %
I MIGLIORI	
Anima Emerging Markets	20,18
Anima Asia	20,12
Anima America	18,46
Msci World	**4,23**
I PEGGIORI	
Bn Fondi	-6,36
Pramerica Orch.Azioni Int. C	-13,94

Fondi bilanciati

	Var. %
I MIGLIORI	
Grifocapital	6,60
RPB Pru. Port. Aggressivo	6,31
Azimut Bil.	5,81
50%Jpm Gl. + 50%Msci W.	**0,62**
I PEGGIORI	
Gestielle Gl. Asset 2	-3,32
Pontelle Orch.Piano C	-7,48

Fondi obbligazionari

	Var. %
I MIGLIORI	
Neutra BondHY Europa	14,51
BPB Pru. Glob. Gl. Alto Rec.	11,16
Gestielle High Risk Bond	11,03
Jpm Global	**-3,00**
I PEGGIORI	
Ras Us Bond Fund	-7,53
Magna Grecia Orch. Obr.	-8,89

I Fondi flessibili e i Fondi di liquidità area euro sono inseriti, rispettivamente, nella classifica dei Fondi azionari e in quella dei Fondi obbligazionari.

Più sicurezza, più funzionalità
dal Settore Erboristico

Il Ministero della Salute italiano è stato il primo nell'Unione Europea a recepire le indicazioni della direttiva 2002/46/CE del 10/06/2002 che sottopone i prodotti erboristici alle normative degli integratori alimentari quali "**Coadiuvanti le funzioni fisiologiche dell'organismo**". Tutti i prodotti immessi in commercio dovranno essere notificati e validati dal Ministero della Salute in funzione **della loro sicurezza e della loro valenza salutistica**.

La fiducia che si può oggi riporre negli integratori a base di erbe, consentirà di soddisfare le nuove esigenze di salute e benessere.

www.aboca.it